Mercoledì 22 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 69

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Carta corrente con la Posta

La bandiera della Patria nelle Chiese

Nella seduta di sabato scorso della Camera, l'on. Bonardi, sottosegretario di Stato alla Giustizia, ha risposto all'on. Socci che insieme ad altri lo interrogava per sapere « se il ministro intende uniformarsi ad un recente parere del Consiglio di Stato, in seguito al nuovo incidente della Chiesa di S. *Andrea delle Fratte, ove la bandiera* nazionale fu respinta e stracciata ».

Ai lettori interesserà di conoscere le importanti dichiarazioni dell'on. Bonardi — che furono accolte dalle generali approvazioni della Camera — e perciò le riproduciamo integralmente dal resoconto ufficiale:

« Mi spiace che questa interrogazione sia venuta, con meraviglia mia, e, credo, della Camera, così repentinamente, perchè è fra le ultime all'ordine del giorno; però trattandosi di una di quelle interrogazioni alle quali il Governo deve essere sempre pronto a rispondere, darò alla meglio quelle informazioni che sono in grado di dare agli on. interroganti.

« La notizia data dalla stampa sul parere del Consiglio di Stato, in merito alla questione che ci occupa, non è interamente conforme al vero.

« Il quesito che il Ministero di Grazia e Giustizia e quello degli Interni avevano sottoposto al Consiglio di Stato, era il seguente: Se convenisse in conformità a precedenti istruzioni del Ministero di Grazia e Giustizia distinguere di fronte alle pretese delle autorità ecclesiastiche, le bandiere appartenenti ai corpi costituiti e dipendenti dal Governo, dalle provincie e dai Comuni, da quelle appartenenti ad Associazioni private, riconoscendo nelle prime quella rappresentanza dell'autorità e del prestigio dello Stato *(benissimo!)* dinnanzi alla quale dovesse l'autorità ecclesiastica inchinarsi ed astenersi dal sollevare qualsiasi opposizione; qualsiasi conflitto. *(Benissimo!)*

« A riguardo delle seconde non pareva al Ministero che lo Stato potesse intervenire per imporre ai ministri del culto la loro ammissione nelle Chiese; pareva al Ministero che l'attuale nostra politica ecclesiastica, informata a quel principio d'indipendenza della Chiesa dallo Stato che suggerì le disposizioni della legge delle guarentigie, non consentisse di prendere provvedimenti coercitivi al riguardo.

« Il Consiglio di Stato, con un parere che, mi preme dirlo immediatamente, è molto studiato e sapiente, non ritenne che questa distinzione si potesse fare, unicamente per il motivo che le nostre leggi non parlano della bandiera nazionale *se non* quando si tratta dello stendardo reale, di quello dei principi reali e della bandiera dell'esercito e della marina militare e mercantile. Dinanzi a questa lacuna delle nostre leggi, parve al Consiglio di Stato che il fare distinzioni fra bandiere nazionali pubbliche e private non fosse conveniente ed opportuno, e ritenne che tutte le bandiere così di corpi costituiti come di Associazioni private, debbano essere considerate alla stessa guisa di fronte alle pretese della Chiesa; ma dichiarava illegittimo e punibile nell'autorità ecclesiastiva soltanto il rifiuto della bandiera nazionale perchè tale, non quello che fosse giustificato da ragioni speciali da esaminarsi di volta in volta e secondo l'intenzione dei ministri del culto.

« Ciò però toglieva la possibilità al Governo di dare alle autorità dipendenti istruzioni chiare e precise e quali sono necessarie specialmente quando si tratta di accompagnamenti funebri, nei quali il duolo privato e pubblico vince qualsiasi altro sentimento e non vi deve essere nulla che turbi la solennità del rito. *(Bravo!)*

« Il parere del Consiglio di Stato, se fosse in ogni sua parte seguito, ci ricondurrebbe a quella indagine delle intenzioni *che non è possibile al momento* in cui avviene il conflitto, a quelle dispute sui motivi del rifiuto, che ci getterebbero di nuovo nella incertezza e nell'equivoco. Tolto questo punto, sul quale il Governo fa le sue riserve, nel rimanente il parere del Consiglio di Stato è pienamente esauriente: riconosce che non vi possono essere ordini dell'autorità ecclesiastica superiore, i quali giustifichino da parte del clero inferiore atti che offendano il sentimento nazionale delle popolazioni; dichiara infine che se noi abbiamo mezzi disciplinari valevoli per ottenere dal clero che appartiene a tutte le altre provincie del Regno il rispetto della bandiera nazionale, questi mezzi non ci mancano neanche in confronto del clero di Roma e delle sedi suburbicarie eccettuate nella legge sulle guarentigie, punto molto discusso in passato e assai giustamente risoluto dal Consiglio di Stato in questo suo parere.

« Ho creduto necessario ed opportuno di informare di questo parere la Camera, per la speciale importanza che esso ha e per le inesatte notizie che furono in proposito divulgate.

« Poste le cose in questi termini, se l'interrogazione fosse venuta di qui a qualche giorno, avrei potuto dire quali siano le intelligenze prese in proposito fra i Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia: *oggi non lo posso dire* perchè si sta appunto studiando la cosa. Dati però i precedenti, gli onorevoli interroganti possono star sicuri che il Governo non cederà così facilmente *(bene! bravo)*, e che la bandiera nazionale appartenente ai corpi costituiti dello Stato, delle provincie, dei Comuni e dei corpi dipendenti dai medesimi, verrà fatta rispettare anche nelle funzioni religiose alle quali avessero da prendere parte, perchè il Governo crede che nessuna offesa vi sia, anzi che vi sia dimostrazione di rispetto e di deferenza alla religione, se quelle bandiere entrano nelle chiese.

« Si daranno perciò istruzioni opportune perchè sia salvaguardato il rispetto dovuto non solo alle bandiere reali, a quelle dell'esercito e della marina, ma altresì a quelle degli altri corpi costituiti dello Stato, delle provincie e dei Comuni.

« Basterà a giudizio del Governo di ricordare come in molti casi ed anche in questo siano consuetudini inveterate che possono tener luogo di legge; basterà ricordare come vi siano regolamenti universitarii, regolamenti di scuole secondarie, di Convitti nazionali, di Società di tiro a segno, e simili, che contengono disposizioni precise che si riferiscono all'uso della bandiera.

« Tutta la Camera sa d'altra parte come nelle sedi degli stabilimenti governativi ed in quelle dei Comuni e delle provincie, si tenga la bandiera nazionale e la si esponga in certe solennità dell'anno, e come anche i prefetti si ritengano in diritto di dare istruzioni circa l'uso della medesima.

« Ora, se ciò avviene anche in mancanza di leggi, è troppo naturale che il *Governo si senta in diritto di far* rispettare la bandiera nazionale portata dalle rappresentanze dei corpi legalmente costituiti nello Stato, tanto quando essa si presenta sul limitare di una chiesa cattolica, come quando si presenta dinanzi a qualunque tempio aperto al pubblico ». *(Benissimo! Bravo!)*

In merito a queste dichiarazioni la *Tribuna* ha pubblicato un notevole articolo.

L'autorevole giornale romano conferma che le dichiarazioni dell'on. Bonardi hanno ottenuto le vive approvazioni della Camera, soggiungendo che sono destinate a raccogliere il plauso di tutti coloro, i quali credono che l'educazione del popolo debba cominciare coll'insegnargli a parole ed a fatti la maggior riverenza per il simbolo della sua esistenza nazionale.

In Francia, in Germania, nella Gran Brettagna, e altrove, allorchè si avanzano i colori della bandiera della patria, chiunque sia colui che legittimamente li porti, quale che sia la onesta cagione per cui sono inalberati, non v'è cittadino che non si scopra il capo e non si senta onorato di inchinarsi.

Nessuno oserebbe, senza esser severamente colpito, oltrechè dalla universale riprovazione, dalla legge penale, di negare ostentamente a quella bandiera l'omaggio della sua devozione, e molto meno di tenere propositi o di compiere atti di disprezzo, come purtroppo si va impunemente facendo da noi.

I preti si sono industriati e si industriano a fare nei loro fogli delle distinzioni. Queste non sono che delle sottigliezze che devono cessare. E se le istruzioni che l'on. Bonardi ha annunziato, e che speriamo siano emanate con sollecitudine, con precisione, e con un elevato sentimento dei diritti della società laica, porteranno ad una applicazione rigorosa da parte di tutte le autorità dello Stato, si vedrà finalmente l'Italia liberata da uno scandalo, che, continuando, potrebbe essere invocato per denunziarla al mondo civile come poco sicura di sè, o almeno come poco sollecita del suo nazionale decoro.

La *Provincia di Brescia* — della quale son noti i rapporti coll'on. Bonardi — si dice in grado di aggiungere che il Ministero, anche per quanto riguarda le bandiere appartenenti a Società private, darà delle istruzioni perchè abbiano ad essere ammesse nelle Chiese allorquando non portino degli emblemi anticattolici.

« *Siamo lieti* — *conclude* l'*egregia* consorella bresciana — che il Ministero si sia finalmente preoccupato di uno scandalo che offendeva l'amor proprio nazionale, e che stia adottando delle misure per impedire il rinnovarsi di simili fatti.

« È tempo che si mettano a posto cotesti faziosi insultatori della nostra libertà e dell'unità nazionale ».

Roma 21 — Un nuovo incidente avvenne stamane nella chiesa di San Bernardo ai funerali di Simondetti, impiegato al Ministero di grazia e giustizia.

Seguiva il carro la Società degli impiegati nelle pubbliche amministrazioni, con la rispettiva bandiera, strettamente ortodossa anche per i distintivi.

La bandiera entrò nella chiesa senza opposizioni; ma al momento dell'assoluzione il prete avvertì la rappresen*tanza degli impiegati che non avrebbe* data l'assoluzione se la bandiera non fosse uscita dalla chiesa. Gli impiegati non acconsentendo, il prete si ritirò.

L'ufficiale che seguiva il corteggio, dopo una lunga aspettazione, si recò a conferire col prete e ne ebbe identica risposta.

Allora gli impiegati ripresero la bara e la accompagnarono al cimitero.

Lavori da eseguirsi in economia per conto dello Stato

E' stato firmato il decreto che dà esecuzione al nuovo regolamento per i lavori da farsi dallo Stato, in forza del quale, d'ora in avanti, potranno eseguirsi in economia e sotto l'immediata responsabilità e direzione degli uffici del genio civile. Questi lavori sono relativi:

1. Al servizio delle strade che sono a carico dello Stato, incominciando dalle riparazioni urgenti alle opere d'arte, per le quali non si ottenne l'accordo sui prezzi con l'imprenditore:

2. Al servizio delle acque pubbliche e cioè, dallo sgombro dei fiumi e dei canali navigabili, ai lavori d'urgenza quando siavi imminente pericolo di disastro;

3. Al servizio delle bonifiche;

4. Per il servizio dei porti e fari;

5. Per il servizio in genere dei lavori pubblici, nei quali sono compresi quelli che non possono essere differiti e quelli da eseguirsi a carico dei contravventori alle prescrizioni delle leggi sulle opere pubbliche.

Se alla China Migone t'accostumi
L'amerai qual soave tra i profumi.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Il Re ha fatto versare al duca degli Abruzzi la somma di 800,000 lire come suo contributo pel viaggio di esplorazione al Polo Nord.

Il principe di Napoli ha mandato al cugino 50,000 lire.

Tutti gli altri principi contribuirono pure alle spese della spedizione, che ammonteranno complessivamente a 4 milioni di lire.

Il duca degli Abruzzi sarà accompagnato fino al capo Nord dai principi di Napoli e dai duchi di Aosta.

LA QUESTIONE ITALO-CHINESE

Roma 21 — Oggi il ministro della China è stato ricevuto dal Re. Il colloquio è durato mezz'ora.

Dopo aver lasciato il Quirinale, il ministro chinese si è recato alla Consulta per prendere congedo dall'onor. Canevaro, al quale manifestò la sua buona disposizione di appoggiare a Pechino la domanda dell'Italia, per la cessione della baia di San Mun.

Stasera l'ambasciatore chinese, accompagnato dai due segretari, è ripartito per Londra.

Notizie cattive sulla salute del Papa

Budapest 21 — Il giornale clericale *Alkotmany*, che ha stretti contatti coi circoli del Vaticano, pubblica un dispaccio da Roma in data del pomeriggio di ieri, in cui si dice che lo stato del pontefice è tale da destare apprensioni. Si sarebbero manifestati nell'infermo sintomi di idropisia.

Il Papa è costretto a giacere sempre sulla schiena. Un cameriere assiste l'ammalato giorno e notte, e appena s'accorge che il Papa si lagna di dolori, lo aiuta a coricarsi alquanto sul fianco; così il pontefice si sente un po' sollevato. In Vaticano si è già preparati alla catastrofe.

Un macigno che frana uccidendo sei operai

Napoli 21 — Un grosso macigno staccatosi dal monte, lungo la spiaggia presso Sorrento, seppellì sei operai, che morirono istantaneamente.

Un prete schiaffeggiato in chiesa da una pazza

Narni 20 — Ieri mattina, nella chiesa di Santa Maria Impensole, mentre il parroco don Angelo Lucidi si avviava all'altare per celebrare la messa, certa Pasquina Scardoncini, d'anni 30, gli si avventò addosso dandogli uno schiaffo e strappandogli il calice dalle mani.

Il povero parroco, invece di *presentare l'altra guancia*, rimase lì per lì confuso e spaventato, ma poi, fattosi animo, cercò di ritogliere il calice alla Scardoncini, che gridava e si dibatteva come una furia.

Accorsi altri devoti che si trovavano nella chiesa, riuscirono a forza ad allontanare quella forsennata, che tentava

---

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

RINA LARICE

Sándor Petöfi e Goffredo Mameli

Tre o forse quattro anni dopo il Petöfi — la data della nascita è incerta — *nasceva a Genova* l'*altro* poeta, il gentile poeta che Mazzini conobbe nel 48 così: « Lieto quasi sempre e di temperamento gioviale come per tranquilla e secura coscienza e nondimeno velati sovente gli occhi di una lieve mestizia come se l'ombra dell'avvenire e della morte precoce si protendesse ignota a lui stesso sull'anima sua; tendente per natura di poeta a non so quale languore e delicatezza femminile di riposo, ma contrastato in quella tendenza da un'irrequietezza fisica assai frequente, figlia di mobilità estrema di sensazioni e d'eccitamento nervoso ch'ebbe gran parte nella sua morte; d'indole amorosamente arrendevole e beata di potersi abbandonare a fiducia pari a quella del fanciullo nella carezza materna in qualcuno ch'egli amasse, pur fermissimo in tutto ciò che toccasse la fede abbracciata; tenero di fiori e profumi come una donna; bello e noncurante della persona... Egli accoppiava i due estremi, sì rari a trovarsi uniti, che Byron prediligeva: dolcezza quasi fanciullesca ed energia di leone, da rivelarsi — e la rivelò — in circostanze supreme ».

Accanto al Petöfi, rigoglioso e rustico fiore cresciuto nella puszta selvaggia, fa pensare ad un delicato fiore di serra; accanto al Petöfi che sembra uscito da qualche rude epopea primitiva, sembra un eroe sbocciato dalla *fantasia di Virgilio o del Tasso.* Ci vorrebbe, per dipingerlo, il pennello del Sanzio. Voi lo sapete già: si chiamava Goffredo Mameli.

Suo padre, colonnello nella marineria sarda, era un forte e rude marinaio che avea preso parte a due spedizioni in Africa ed avea fatto un viaggio in America; sua madre, Adele Zoagli, era una donna forte e gentile, stirpe di dogi genovesi. L'infanzia di Goffredo ricorda quella del suo grande maestro e ispiratore; mentre Sándor correva nella puszta e si beava di vasti orizzonti e invidiava il csikos che volava sul suo cavallo libero e veloce come il vento del cielo, e contemplava le cicogne che si specchiavano dall'orlo di uno stagno o si allontanavano fra le brume in traccia di un clima più mite, egli, gracile, malatino, cresceva tranquillo e mesto fra le tenere cure e le carezze della sua mamma che adorava come il Petöfi e come questo, sebbene per diverse ragioni, la rattristava e teneva in continua pena.

Solo a dieci anni gli fu permesso di intraprendere gli studi, e suoi primi maestri furono i padri Scolopi, che serbarono di lui, intelligente e buono, la più grata memoria. In seguito Goffredo s'iscrisse all'Università nella facoltà di leggi e la vita versò allora a lui le prime stille d'assenzio. Ingiustizie subite — dice il suo biografo — lo indussero a tralasciare gli studi; *nè* potè entrare nell'esercito come avrebbe desiderato, perchè, mentre a quel tempo si conferivano i gradi secondo la nascita, a lui, figlio di un colonnello, si offriva di entrare nelle file comuni. Per riacquistare la calma ritornò per breve tempo presso i suoi antichi maestri. Fu allora anzi ch'egli scrisse la parafrasi in versi del libro di Giobbe, e, con la Musa, in quel tempo, gli cominciò a sorridere anche l'amore. Ma l'amore è un episodio fuggitivo nella sua vita breve, che si riversò tutta nell'azione.

*

Originale, ricca, veramente preziosa è l'opera poetica del Petöfi, sebbene frutto di quell'età in cui gli altri giovani siedono ancora fra i banchi a imparare. Essa ci permette di penetrare nell'anima sua tutta ungherese, negli amori e negli odi, nell'indomita alterezza e nelle subite tristezze. V'ha in certe sue liriche l'eco viva della sua bizzarra vita vagabonda, senti in certi suoi versi il palpito de' suoi fugaci e ardenti amori, de' suoi forti e saldi affetti per la madre, « la migliore di tutte le madri », per la sua Giulia e la libertà. Tanto è subbiettiva una parte dell'opera sua, ch'egli potrebbe dire come W. Whitman: « Camerata, questo non è un libro. Chi lo tocca, tocca un uomo ».

Petöfi è *un adorabile cantore* dell'amore: ne conosce tutti gl'incanti, le inquietudini, le ebbrezze, e il suo linguaggio immaginoso e caldo, tante volte scherzoso, è stranamente affascinatore.

« Che bizzarro sogno ho fatto oggi! Tu, fanciulla, mi pungevi il cuore e il mio sangue colava e da ogni sua goccia sorgeva un fiore.

« Chi mi dice che significa questo sogno? Significa l'amore; il povero cuore ne soffre da morirne, ma com'è dolce il suo soffrire! »

« Dacchè sono innamorato non ho più la mia ragione che a metà: il mio spirito è come accecato. Non è punto da meravigliarsi se io fo ciò che non mi avevano mai veduto fare ».

« Che alla scuola io fossi terribilmente negligente, non lo posso negare. Ma sii il mio maestro, fanciulla, e, credi, io seguirò le tue lezioni con gioia ».

« Che disgrazia se io fossi una stella! Tutte le notti diserterei il cielo turchino per scendere presso la mia diletta ».

« Il cespuglio fremè al tocco di una ala; anche la mia anima freme, pensa a te, a te. O mia cara, così piccina, così piccina, pur tu sei il più grosso diamante del mondo intero! Le onde selvagge del Danubio vanno a frangersi sulle rive; il mio cuore troppo pieno d'amore trabocca. M'ami tu, mia rosa? Io ti amo coll'intero cuore. Nè *padre, nè madre, possono amarti così* ».

Per l'Etelka canta:

« Tu eri l'unico fiore della mia vita: appassisti; la mia vita è deserta. Tu eri il sole delle mie giornate: tramontasti e la tenebra mi avvolge. Tu eri l'ala della mia fantasia: ti spezzasti: io non posso più volare. Tu eri la fiamma del mio sangue: ti spengesti, ed io gelo... »

E coll'amore il Petöfi canta un altro sentimento universale: il dolore; l'infinito pianto delle cose, l'immensa vanità del tutto, gli dettano talora accenti desolati. Ed egli canta altresì il vino che gli fa dimenticare la povertà nera e il dolore e gli rende più viva la gioia e gli fa apparire tutto il mondo come una primavera... il buon vino del suo paese che lo rallegra anche di più se gli viene in mente la birra tedesca!

(Continua).

ancora avventarsi sul prete con un piccolo coltello che aveva cavato dalla tasca.

La Pasquina Scardoncini è una povera esposta, cui sembra abbia dato di volta il cervello, e credo che sarà ricoverata in qualche luogo di osservazione.

PREOCCUPAZIONI

Vienna 21 — Subito dopo Pasqua si radunerà a Vienna una conferenza dell'episcopato austriaco, nella quale verrà discussa la questione del movimento che fra le popolazioni cattoliche tedesche va accentuandosi a favore del passaggio al protestantesimo.

Fra operai italiani e croati

5 morti e 14 feriti.

Vienna 21 — Il *Wiener Abendblatt* ha da Teschen che a Holleschow nei dintorni di Teschen avvenne una zuffa sanguinosa fra operai italiani e croati occupati in una fabbrica di cemento. Gli italiani aggredirono i croati con coltelli e ne uccisero 3. Altri 16 croati rimasero feriti. Uno degli uccisi è stato ridotto addirittura a brandelli. Dei feriti *trasportati all'Ospitale, due* soccombettero alle ferite.

Il nuovo nunzio a Parigi

Parigi 21 — Il *Gaulois* conferma che mons. Lorenzelli, nunzio a Monaco, sarà destinato a Parigi a succedere a mons. Clari. Il *Gaulois* elogia questa scelta.

Gli attacchi contro l'esercito in Francia

Parigi 21 — Il *Gaulois* dice che parecchi *generali nauseati per gli insulti* contro l'esercito intendono dimettersi. *Il ministro Freycinet, informato* della cosa, ne fu allarmato e interrogò il generale Jamont che gli confermò l'informazione, dicendogli che i continui attacchi contro i capi dell'esercito minacciano la disciplina fra i soldati.

Una esplosione a Parigi -- Tre feriti

Parigi 22 — Stasera avvenne una forte esplosione nel lavoratorio delle polveri, dipendente dal Ministero della guerra.

Vi furono tre feriti, cioè il direttore del lavoratorio, un ingegnere ed un impiegato. Assicurasi che non si tratta di dolo, ma la causa dell'esplosione non fu ancora definita.

Un suicidio per la religione

Il *Daily Mail* racconta la storia pietosa di una bella giovane, Giovanna Johnson, uccisasi l'altra sera a Londra. Essa fu trovata distesa sul letto, morta. Accanto al suo corpo era una bottiglia di veleno. Nella stanza furono trovate due lettere, una diretta ai genitori, ai fratelli e alle sorelle, in cui la Johnson diceva che non voleva fiori sulla tomba, e una per il fidanzato, Arthur Gould. Questa seconda lettera cominciava così:

« *Voi non sapete come io sia infelice dacchè ho ricevuto la vostra lettera in cui mi dite che avete cessato di pregare Dio. Voi non avete avuto mai fortuna coll'aiuto di Dio; che cosa sperate di avere senza quell'aiuto? Voi dite che la vostra è una cattiva sorte: ma sperate di avere buona fortuna e successo senza pregare?* »

Dal seguito della lettera poi risulta che la *disgraziata si uccise unicamente* perchè il suo fidanzato non voleva più saperne di preghiere.

L'INCENDIO DI NEW YORK fu appiccato dai ladri

Francoforte 21 — La *Frankfurter Zeitung* ha da New York che si scoprono sempre nuovi indizi i quali fanno supporre che l'incendio all'Hôtel Windsor sia stato appiccato da incendiari, coll'intenzione di approfittare della confusione, per saccheggiare l'albergo. Testimoni oculari raccontano di aver veduto, prima che scoppiasse l'incendio, delle persone ben vestite girare per le stanze al terzo piano.

Poco dopo scoppiò il fuoco al secondo ed al quarto piano. Le fiamme erano precedute da un densissimo fumo che pareva prodotto come da una sostanza oleosa. Sul luogo dell'incendio si arrestò un tipo sospetto che spiegò la sua presenza *dichiarandosi reporter*. Perquisito, *gli si rinvennero* indosso gioielli pel valore di 10,000 dollari.

Londra 21 — L'incendio all'Hotel Windsor è stato appiccato dagli incendiari in parecchi punti della parte posterica, mentre gli avventori ed il personale assistevano alla sfilata della processione dalle finestre della facciata.

TAFFERUGLIO IN CHIESA

Vienna 21 — Ieri sera, nella chiesa della *Brigittenau, mentre il padre* mechitarista Francesco Amandor predicava, un certo Schmid, litografo, cominciò a fare delle osservazioni ad alta voce, cosa che irritò in sommo grado l'uditorio. Alcuni degli astanti afferrarono lo Schmid e lo malmenarono. La scenata produsse in chiesa un vivo fermento. Il predicatore scese dal pulpito. Una guardia che trovavasi in chiesa liberò lo Schmid dai suoi aggressori, e, *dichiaratolo in arresto*, lo accompagnò al commissariato di polizia; colà lo Schmid *fu assunto a protocollo* ed indi rilasciato.

Contro le studentesse in medicina

Le donne cliniche.

Berlino 21 — All'albo dell'Università di Berlino è stato affisso un proclama *degli studenti di medicina* dell'Università di Halle, i quali protestano contro l'ammissione delle donne alle studio nelle cliniche.

Il proclama dice del tutto mal riuscito l'esperimento fatto con le donne, ed aggiunge: « Nelle aule dove fino ad ora regnava soltanto il desiderio sincero ed onesto del sapere, è entrato, con le donne, il cinismo; le donne dedicatesi allo studio hanno assunto un tale tono e modi tali che ripugna tanto ai maestri quanto agli studenti come anche ai pazienti ».

L'emancipazione della donna, nel proclama, è designata come una calamità, perchè contrasta con i principi della moralità. Il proclama chiede infine l'esclusione delle donne dalle facoltà di medicina.

Un dramma in treno

Telegrammi da Bruxelles danno contezza di un tragico avvenimento accaduto in un riparto di prima classe del diretto che fa servizio da Ostenda a Tournhouh.

Tra due viaggiatori era sorta una vivacissima discussione che in breve degenerava in un vero litigio.

I due, pervenuti all'ultimo grado di esasperazione, facevano seguire ingiuria ad ingiuria; gli altri viaggiatori assistevano alla brutta *scena senza ardire* d'intromettersi, vista la concitazione degli animi dei contendenti.

A un tratto uno di questi, certo Cartecle di Suaeskerke, gettava un grido piombando morto al suolo, colpito da una terribile pugnalata.

È facile immaginare lo spavento dei viaggiatori, i quali chiamarono coi segnali d'allarme il personale, mediante il quale si potè arrestare l'uccisore, il quale appartiene a distinta famiglia, e consegnarlo poi agli agenti della pubblica *forza*.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Le due parole più brevi a dirsi — *si* e *no* — sono quelle che richiedono più ponderazione.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad un abbonato.

Due preservativi abbastanza efficaci contro il *tartaro dei denti sono le pastiglie di clorato di* potassa e le sciacquature con acqua e sale. Anche l'acido cloridrico è utilissimo in simili casi, ma bisogna usarlo con prudenza.

×

La sfinge.

Monoverbo.

CNTO

Spiegazione del monoverbo precedente.

CINA (c in a).

×

Per finire.

La signora Puntolini trova la cuoca occupata intimamente col proprio marito. Le mette in mano la mesata e le dice:

— Andate, mia cara: per ciò che fate qui, sono capace di disimpegnarmi io stessa.

PROVINCIA

Tolmezzo, 21 marzo.

Tiro a segno.

Domenica si chiudeva il periodo invernale delle esercitazioni di tiro a segno, con una gara brillante e numerosa. Oltre venti tiratori vi presero parte e furono distribuite 3 medaglie d'argento e 3 di bronzo ai più provetti. In prima linea sta il signor Giacomo Candoni, che di ben sei medaglie è insignito, fra le quali una guadagnata lo scorso anno alla gara nazionale di Torino: è un tiratore numero uno.

Gli altri egregi vincitori sono l'ing. Gio: Batt. Calligaris e il dott. Vincenzo De Rosa, con medaglia d'argento; Giovanni Covassi, Dionisio Piazzotta e Gio. Batta Straulino, con medaglia di bronzo.

Un caldo elogio ai distinti tiratori, nonchè alla fiorente Società di Tolmezzo, che ha saputo farsi onore anche oltre i confini della piccola patria.

Lando.

Vasto incendio in un monte. Scrivono da Tramonti di Sotto:

« Nei giorni scorsi sviluppossi sui dossi del monte Ciaf un colossale incendio che, estendendosi lentamente, distrusse tutto, alberi, arbusti e zolle, non lasciando che il nudo suolo ghiaioso.

Il *danno è grande, non per* avere l'incendio distrutto tutti i vegetali di quelle alture, ma per avere denudata una grande superficie, che per l'avvenire lascierà scendere con precipizio le acque delle pioggie; acque che, arrivando impetuose nella valle, porteranno rovina e distruzione.

Non si conosce la causa dell'incendio: ma molto spesso tali incendi vengono causati dai pastori che conducono le greggie su quelle montagne: tale sarà stata la causa anche di questo.

Alle nostre montagne non può toccare sorte diversa, dopo che le guardie *forestali, pagate dai Comuni, furono* sottratte alla loro sorveglianza.

Le *guardie ci sono; ma, non sorvegliate* da alcuno, ovvero obbligate a servizi inutili, lasciano le montagne in balia di tutti i malcauti o malointenzionati.

E così noi paghiamo perchè le nostre montagne siano custodite; ma sono danari sprecati ».

IN MORTE DI GIOVANNI ROVERE

veterano del quarantaotto.

L'eroica schiera va sempre più diradandosi, e ogni altro giorno ci va giungendo qualche funebre notizia, che ci fa stringere il cuore e ci strappa le lagrime della desolazione e del più aspro dolore.

Giovanni Rovere del fu Giov. Batt., d'anni 71, da Magnano, fu una di quelle anime franche e sincere che formarono sempre una consolazione e un conforto per quanti le avvicinano. Dotato dei principi più schiettamente liberali, aveva un animo mite e buono, ripieno del più *santo entusiasmo per tutto ciò* che è bello, veramente onesto e gentile.

Amava l'Italia, e nel 1848, dopo che la sua famiglia per esonerarlo dal servizio militare aveva pagata la tassa, egli andava ad arruolarsi volontario *nella legione friulana, e fu uno dei* prodi che tanto valorosamente combatterono a Marghera. Pieno di modestia, quante volte non abbiamo noi dovuto fargli forza per vincere la sua ritrosia, e persuaderlo a raccontarci qualche episodio relativo a quell'assedio eternamente glorioso!

Egli ci faceva pendere dalle sue labbra quando ci raccontava di una sortita fatta dagli assediati, e che, rimasto egli per combinazione solo indietro, dovette per salvarsi gettarsi nella buca che aveva scavata in terra una bomba scoppiando.

I cannoni e i mortai seguitavano a spazzar via il terreno colla mitraglia e *colle bombe; ed egli*, riparato nella sua buca, stette tutto il giorno caricando e scaricando il suo fucile contro gli austriaci; finchè sul cader della notte venne un rinforzo dei suoi commilitoni per trarlo a salvamento. Una dozzina di quei valorosi rimasero sul terreno, *morti o feriti*.

Fu capitano della guardia nazionale, coprì per molti anni varie cariche municipali; ma, umile com'egli era, non volle mai accettare la carica di sindaco, benchè più volte gli venisse offerta.

Aveva poi la singolarità, quando si trovava in lieta compagnia d'amici, di ripetere spesso la canzone che i due martiri fratelli Bandiera intuonarono mentre venivano fucilati: *Chi per la patria muor, vissuto è assai!* E anche spesso rammentava i bei versi che Mazzini aveva dedicati al povero Ricciotti:

« È morto coi baldi garzoni frementi
Cui tanto sedusse di patria l'amor;
*Che all'empio supplizio volaron ridenti
Degli anni all'Italia sacrando il bel fior.*
La luce soave di calma serena
Del martire santo sul volto posò.
È meglio la morte che orrenda catena:
Il voto ei compiova, che un giorno giurò ».

Con lui scompare dal paese una delle più simpatiche figure che l'adornavano; era fornito delle più elette virtù domestiche, della più rara onestà e d'una anima serena e pura. Egli scende nella tomba compianto da quanti lo conobbero, lasciando di sè un vivo perenne desiderio, e una memoria cara indimenticabile.

Mentre scriviamo queste parole, a larghe falde fiocca la neve, ed è *primavera! Oh, fa bene a venir giù questa neve, per ricoprire di un candido* lenzuolo la tomba del patriota intemerato, di colui che fu un fiore di lealtà e di bontà.

Magnano, 21 marzo 1899.

Il cognato
Antonio Ermacora.

Personale delle imposte. Gallimberti aiuto agente a Gemona, è collocato in aspettativa.

Mercato trasportato. Cadendo l'ultimo sabato di marzo in giorno festivo, si avverte che il mercato di Cividale viene trasportato al successivo sabato 1° aprile 1899.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale s'incendiò a Porcia una tettoia isolata contenente foraggi ed attrezzi rurali, di proprietà della ditta Sornagiotto rappresentata da Silvio De Grandis, la quale soffrì un danno assicurato di lire 2000.

Lesioni personali. Venne denunciato certo Giuseppe Clara fu Francesco d'anni 18, da San Daniele, per lesioni personali in danno di Giuseppe Topazzini, dichiarate guaribili entro giorni venti. Il Pretore procede alle investigazioni di sua competenza.

L'infanzia abbandonata. A Fiume di Pordenone la bambina Maria Marchet di anni 2 e mezzo, uscita innosservata dalla propria casa, cadeva entro un canale d'acqua e vi rimanova annegata.

Senza mezzi. A Tarcento venne arrestato il *girovago Salvatore Luigi* da Latisana, perchè trovato in attitudine sospetta e senza mezzi.

Posta economica.

Sig. S. — San Giorgio di Nogaro — Non abbiamo difficoltà ad ammettere che Ella avesse intenzione di dire nella Sua corrispondenza come dice nella successiva gentilissima cartolina; ma, nella esecuzione, la cosa non Le è affatto riuscita; e, dovendo restringere, non si poteva fare diversamente da quello che abbiamo fatto noi.

UDINE

L'inverno continua, perchè, se oggi non nevica, fa però un freddo da pollicola (ad averla!...) e soffia il vento con discreta energia. Ah, marzo, marzo!...

Personale delle dogane. Graziani commissario per le visite alle dogane di Udine e Fineili ricevitore alle dogane di Udine, hanno ottenuto il sessennio.

Società cooperativa anonima di consumo fra agenti ferroviari ed impiegati affini in Udine. Non avendo accettate le cariche conferite nelle ultime elezioni generali, nove consiglieri e tre sindaci, i soci effettivi in regola coi pagamenti sono convocati in assemblea generale straordinaria per l'8 aprile 1899 alle ore 20.30, nella sala di terza classe della Stazione ferroviaria, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente;
2. Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione;
3. Interpellanze e proposte diverse;
4. Elezioni del Consiglio d'amministrazione e del collegio dei sindaci.

La votazione delle cariche sociali seguirà nella sede della Società (Stazione ferroviaria) nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 aprile 1899, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Società Dante Alighieri. Il benemerito prof. Ermanno Kruschopf ha erogato alla « Dante Alighieri » lire 55, seconda rata delle tasse scolastiche del corso libero di lezioni di lingua tedesca ch'egli tiene anche quest'anno nel r. Liceo a totale profitto del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

La Presidenza del Comitato, ammirando, ringrazia.

Funebri. Alle 4 pom. di ieri, seguirono i funerali del compianto ing. Giuseppe Broili, che riuscirono veramente solenni, malgrado la pessima giornata.

Vi parteciparono la presidenza del Consorzio Roiale, la Società Reduci e Veterani con bandiera, il sindaco co. di Trento, l'intendente di finanza cav. Cotta, gli ingegneri Heimann, Marcotti, Comencini, Cudugnello, il direttore delle Poste cav. Miani e molti amici e conoscenti.

Subito dietro il carro venivano il genero e alcuni nipoti del defunto.

Nove corone, delle quali quattro assai belle in fiori freschi, erano state offerte. Moltissimi torci fiancheggiavano e seguivano il corteo.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine e quando il corteo si metteva in moto alla volta del Cimitero, cominciò ad imperversare più violenta la bufera di neve, ed a causa di ciò il corteo andò man mano assottigliandosi, per modo che, giunto a porta Venezia, era ridotto ai soli congiunti, al ragioniere signor Luigi Barduseo, presidente del Consorzio Roiale, e pochi altri.

Ecco il discorso che doveva pronunciare a porta Venezia il signor Barduseo, se fosse stato possibile arrestarsi in quel turbine di neve:

« Anche l'ing. Giuseppe Broili compiva ieri mattina la sua mortale carriera. Nè la forte tempra, nè l'ardore quasi giovanile, che ancora negli ultimi anni conservava, valsero a vincere il male, che due mesi or sono lo colpì.

Era nato in Udine nel settembre del 1816 e poco più che ventenne si laureò nell'Università patavina. Con entusiasmo si diede tosto ad esercitare la professione e di lui ricordiamo che ebbe parte nella direzione dei lavori per la costruzione della strada pontebbana.

Patriota fervido e senza millanteria fu tra i difensori della nostra città nei giorni fortunosi del 1848.

Ricaduto il Veneto sotto l'austriaco dominio, l'ing. Broili fissò a Verona la sua dimora ed ivi contrasse matrimonio e fece importanti studi sulla sistemazione dell'Adige. Ma l'ardente amore di patria lo spinse a congiurare contro lo straniero dominio, e, perseguitato dalla polizia, dovette improvvisamente nel 1863 abbandonare la sua seconda patria e rifugiarsi in Piemonte. A Torino più tardi condusse anche la famiglia e là per 16 anni circa ebbe occupazione collaborando da prima nei progetti e quindi nei lavori dell'importante linea ferroviaria Torino-Savona.

E circa 20 anni fa ritornò in patria, e da quel giorno ad oggi fu ingegnere e segretario del Consorzio Roiale di Udine, nelle quali mansioni ebbe largo campo di esplicare la pratica acquistata in tanti anni di esercizio professionale, specie nel progetto e costruzione della pescaia di Zompitta.

Lasciò alcuni scritti tutt'ora inediti su argomenti d'ingegneria e venne anche premiato all'Esposizione di Udine del 1883 per una pregevole monografia sulla disciplina delle acque.

E dopo 60 anni di diuturno lavoro, il cittadino esemplare per patriotiche virtù e per l'amore immenso alla famiglia, ieri placidamente si spegneva, splendido esempio di attività sino negli ultimi giorni di una tarda vecchiaia.

In nome dell'Amministrazione del Consorzio Roiale di Udine, porgo a Giuseppe Broili l'estremo saluto ».

Ringraziamento. I figli Maria ed Antonio, il genero dott. Vitichindo Parisi, le sorelle Teresina, Francesca e Vittoria, i congiunti tutti, coll'animo profondamente commosso, ringraziano la presidenza del Consorzio Roiale, la Società Reduci e Veterani e tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali tributati al loro indimenticabile ing. Giuseppe Broili.

Sinceri e vivissimi ringraziamenti devono rendere al medico cav. dott. Carlo Marzuttini che con assidue ed amorose cure tanto si prestò, nella lunga e penosa malattia del caro estinto.

Ringraziano pure la spettabile famiglia Pieco che gentilmente concesse che la cara salma venisse deposta nel suo tumolo.

Decesso. Ieri mattina, a Bolzano del Tirolo, è morto in età di 38 anni, dopo brevissima inesorabile infermità, il dott. Arturo Grosser, sostituto procuratore di Stato presso quel Tribunale, fratello del sig. Fernando Grosser, rappresentante in Udine della ditta Fratelli Reininghaus di Graz.

Il dott. Arturo Grosser aveva un'anima nobilissima, educata ai più delicati sentimenti, e una mente eletta per intelligenza e coltura: perciò tutti lo amavano; era un magistrato integro, studiosissimo, rigido ma giusto nell'adempimento del suo dovere: perciò tutti lo rispettavano.

Di questo affetto e di questa stima fanno prova i giornali di Bolzano, che abbiamo sott'occhi, i quali esprimono l'unanime rammarico di quella cittadinanza per la notizia che il dott. Grosser era colpito da mortale infermità.

Al nostro ottimo amico Fernando Grosser — che ha il cuore straziato per la perdita così crudelmente repentina del fratello diletto — giunga anche la nostra voce di affettuoso compianto, alla quale si accompagna il voto che possa essergli di qualche conforto in quest'ora sconsolata.

Pollicultura. Fontanini Giuseppe da Udine, è stato derubato da ignoti di pollame per lire 16.

— La scorsa notte ignoti rubarono sei galline a danno di Blasoni Celestino di via Bersaglio.

Beneficenza. La spett. Presidenza della Banca cooperativa cattolica elargì a beneficio dell'Istituto Derelitte lire 150 e dell'Asilo dell'Immacolata lire 100.

La Direzione ringrazia.

Fuoco a Laipacco. L'altro ieri verso le ore 2 pom. prese fuoco il fienile di Giov. Batt. Modotti in Laipacco.

Accorsi gli abitanti della frazione, si misero tosto all'opera e riuscirono a circoscrivere l'incendio in breve tempo.

Il danno causato dall'incendio fra fieno, attrezzi rurali e guasti al casegiato, lo si fa ascendere a circa duemila lire.

Sotto le macerie furono trovati morti tre porcellini di circa due mesi.

Le cose distrutte erano in parte assicurate.

Lo strano si è, che non vennero chiamati i pompieri!

Omonimia. Quel Leonardo De Monte, che figura imputato di lesioni nell'elenco delle cause da trattarsi in questo mese presso il nostro Tribunale (vedere il *Friuli* del 18 corr.), non ha nessun da fare con altro Leonardo De Monte, che ora trovasi a Leoben in Stiria.

Pro Parvulis. Quinto elenco delle offerte ricavate dalla vendita del libro della contessa Elena Bellavitis, a vantaggio dell'« Educatorio »:

Lino de' Marchi lire 6, Raffaella Levis-Fior 3, Teresina Donati-Ambrosio 4, Elena Oczverek 2.10, Carlotta Buttazzoni-Metz 3, co. Emilia Mantica-Caratti 3, co. Filomena Beretta 3, ing. Giuseppe Scoffo 2, prof. Luigi de Paoli 2, comm. Sante Giacomelli 5, Giulia Pegolo-Angeli 3, Angela Bearzi-Biasutti 3, Erminia d'Este 2, co. Lovatti di Prampero 2, Direttore Banca d'Italia 5, co. Vittorio di Colloredo Mels 5, Anna Toso-Sonvilla 3, co. Bragadin Pari 2, co. Llada Giacometti-Petrelo 2, cav. Damiano Roviglio 2, co. Angelo Cecconi di Vito d'Asio 5, co. Laura Vorajo-Beretta 4, co. Elena Cipolato-Foscolo 2, Anna Cozzi-Battistella 2, co. prof. Ezio Bellavitis 2, co. Elvira Querini-Dal Bianco 3, dott. Anton Angelo Donadello 3, co. Cora di Brazzà-Savorgnan 5, Camilla Kechler-Pecile 5, baronessa Maria Peteani-Pecile 5, Francesca Loi-Nimis 2, Carlo Nigg 5, dott. cav. Vincenzo Joppi 2, Maddalena Miceoli-Toscano 2, Romano Doria 2, rev. parroco di S. Nicolò 2, Carlo Felice Vercesi di Milano 15, baronessa Del Mestri-Fabris Felicita 5, rev. mons. Dell'Oste parroco delle Grazie 5.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 75, del 18 marzo 1899, contiene:

Schiavi Giovanni fu Ilario, da Moggio, per conto dei minori suoi figli accettò l'eredità del loro nonno materno Franz Giovanni fu Domenico morto in Moggio l'11 febbraio 1899.

— Giovanni Rumi Dozzi fu Giov. Batt. per l'interesse del proprio figlio minore Dozzi Giov. Batt. dichiarò di accettare l'eredità abbandonata dal proprio padre Dozzi Giov. Batt. q.m Giovanni morto in San Martino il 26 dicembre 1898.

— Il Consorzio per la condotta ostetrica fra i Comuni di Chiusaforte e Raccolana, ha aperto il concorso, fino al 30 aprile p. v., al posto di levatrice.

— L'Intendenza di finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 1 dei generi di privativa in Remanzacco, col reddito di lire 591.59.

— Stefani Floreano fu Giovanni ha dichiarato di accettare nell'interesse della minore di lui figlia Stefani Severina, l'eredità dell'ava materna di della minore Galanto Domenica fu Valentino, decessa, intestata in Lungis di Socchieve il 2 novembre 1898.

— Il Comune di Lestizza avvisa che l'appalto dei lavori di ristilo del canale Ledra, nell'interno delle frazioni di Sclaunicco e Nespoledo, seguirà alle ore 10 ant. del giorno 24 marzo corr. in una sala di quel Municipio.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di.

Mozzati Antonio: Ceria Celestino lire 1, Picco Emilio ed Italico 1, De Giudici Leonardo di Tolmezzo 2, De Paoli G. B. 0.50.

Falcioni prof. Giovanni: Ceria Celestino lire 1, De Paoli G. B. 0.50.

Della Rosa Francesco: Stefanutti Giovanni lire 1, Gervasoni Vittorio 1.

Roner Giacomo: Ceria Celestino lire 1, De Paoli G. B. 0.50.

Broili ing. Giuseppe: De Paoli G. B. lire 0.50.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Roner Giacomo: Tam e C. lire 1, Valle Giuseppe 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Roner Giacomo: Giuseppe Piazzi lire 2.

Falcioni prof. Giovanni: Alcuni professori della r. Scuola tecnica lire 7.

Leggere in quarta pagina:

La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.

Anticanizie e Kosmeodont — Migone.

Guarire radicalmente — A. Tenca.

Depilatorio Zempt.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	22 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	737.5	739.4	743.2	747.9
Umidità relativa	64	56	71	—
Stato del cielo	nev.	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	60.nev.	9.1 n.f	9.6.n.f	—
Velocità e direzione del vento	calma	6.S	1.E	19.S
Term. centigr.	1.2	5.8	2.0	—0.5

21 } Temperatura { massima . . . . . 6.5; minima . . . . —0.1; minima all'aperto - 0.2

22 } Temperatura { minima . . . . —1.6; minima all'aperto - 1.2

Tempo probabile

Venti freschi e forti 3° quadrante; Cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia; mare agitato costa tirrenica.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Nelle udienze dell'altr'ieri e ieri si svolse il processo in confronto di Pitano Leonardo e coimputati, per quattro furti qualificati, violenza e resistenza a pubblici ufficiali, complicità e ricettazione.

La sentenza sarà pronunciata oggi.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 18 marzo.

Marino Giovanni, guardia di finanza del Circolo di Tolmezzo, brigata di Paluzza, è condannato ad un anno di reclusione per il reato di insubordinazione con vie di fatto verso il suo maresciallo.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Miss Helyett ebbe iori un buon successo, e si replica questa sera. Furono molto applauditi Pina Ciotti, che, al solo presentarsi sulla scena, attrae subito l'attenzione e la simpatia del pubblico, il Bordiga, il Leone, il Tanzi, il Bertini, la Zacconi.

— Quanto prima avremo la serata d'onore di Pina Ciotti, e possiamo assicurarlo, fin d'ora, che sarà una vera festa per l'avvenentissima attrice.

— È desiderata da molti una replica della tanto applaudita rivista teatrale *Rebus*. Giriamo la domanda a chi di ragione.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 21.

Presiede Chinaglia, vicepres.

Svolte alcune interrogazioni, si discute il disegno di legge relativo agli Istituti di previdenza ferroviari.

Senato del Regno.

Seduta del 21.

Presiede Saracco, pres.

Si approvano senza discussione gli articoli della convenzione per l'Università di Bologna. Il progetto è approvato poi a scrutinio segreto con 78 contro 21.

CLERICALI SCONFITTI

Scrivono da Bergamo:

« Ieri, a Martinengo, paese di cinquemila abitanti del circondario di Treviglio, ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Sopra 590 inscritti (dei quali una cinquantina trovansi in America) votarono 522. La lotta era fra liberali e clericali e gli elettori liberali accorsero fianco da Genova, Firenze, Milano, Saluzzo, Ovada, ecc., ecc. Riuscì vittoriosa la lista liberale con 14 nomi; due erano comuni alle due liste; per cui ai clericali (che s'erano infeudati nell'amministrazione) non rimase che la minoranza: 4 consiglieri. La vittoria è molto significativa in questa provincia ove il partito clericale predomina da lunghi anni ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il viaggio del Re in Sardegna.

Roma 22 — E' ormai stabilito che il Re, nel suo viaggio in Sardegna, sarà accompagnato dagli on. Fortis e Lacava. L'on. Pelloux non potrà allontanarsi dalla Capitale.

Per desiderio del Re, l'on. Pelloux ha telegrafato ai prefetti di Cagliari e Sassari di far disdire le spese votate dalle due provincie pel ricevimento dei Sovrani. S. M. vuole assolutamente che le provincie ed i Municipi non facciano spese per festeggiarlo.

I provvedimenti politici.

Roma 22 — La Commissione decise che la militarizzazione dei ferrovieri e degli impiegati delle poste e telegrafi si faccia con decreto reale da convertirsi in legge, soltanto nel caso di gravi perturbazioni, con evidente pericolo pel servizio pubblico.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 marzo.

Il mercato odierno fornì solo un piccolo numero di transazioni, non per scarsità d'ordini d'acquisto, ma in ragione della poca merce vendibile.

Vi era specialmente una viva ricerca nei titoli fini, ricerca che potè essere soddisfatta solo in parte, vista la rarità di questi generi.

Del resto ora la fabbrica s'interessa a tutti gli articoli e dove non trovi la qualità voluta, si adatta anche a quella d'un grado inferiore.

La domanda del consumo si rivolge anche ai lavorati ed in ispecie agli organzini 17/19 18/20, che forniscono giornalmente poche conclusioni, in rapporto alla penuria della merce esistente.

Prezzi sempre in buona tendenza, e producenti lievi rialzi, ma consecutivi.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 marzo 1899.

	mar. 21	mar. 22
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.—	101.90
" fine mese	102.15	101.90
Detta 4 ½ ex coupons	111.75	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	346.	348.½
" 3 % Italiane	324.50	323.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	520.—
" 5 % Banco di Napoli	475.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	483.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1055	1040.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	206	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	770.	769.—
" Ferr. Medit. ex coupons	600.	593.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.90	107.85
Germania "	133.20	133.10
Londra "	27.22	27.21
Austria Banconote "	225.50	225.½
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.54	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.80	94.65

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.88.**

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tolgono finalmente una dura ragione che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati o guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che noi consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *reclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50, anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*: nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un preparato ricavato dal seme di ricino assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal Dr. Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal Dr Beringh e *trovata* 250 volte più attiva del sublimato senza esserne velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa; Tommaso Pelori. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete o dell'abbondanza di orina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente del sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|'99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla, quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline vaglia 142,653. Laureana (Salerno) 12|1|'99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore, che ha sofferto la sifilide, e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramuglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che si bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Gesiò Maggiore (Sulinco) 28|12'98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2. — per l'Italia e di fr. 5 per l'Estero.

Depositari: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 16, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Toria, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trauto, Campo S. Canciano — Ancona: Tedesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce; Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Petralia, via Macqueda, C. Carlevario C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Azcuénaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. R. Torri 6.

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** *franche di porto.*

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT - MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT - MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano o nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale **«Il Friuli»** a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (*Blennorragie in genere*) non guardano che a *far scomparire* al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e perciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attestava il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 6.10	6.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.33	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.30	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 18.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericolose per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

IMPORTANTE AVVISO ALLE SIGNORE

DEPELATORIO ZEMPT

Unico preparato che toglie i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e dà sicurissimo effetto.

Preparato in conformità delle vigenti leggi e regolamenti sanitari.

I prodotti della Ditta ZEMPT FRÈRES furono premiati in varie Esposizioni con diplomi d'onore e medaglie d'oro non escluso il IV Congresso di Chimica, Igiene e Farmacia di Napoli.

Prezzo L. 2,50 — in provincia L. 3, franco di porto.

Premiata profumeria ZEMPT FRÈRES
5 Galleria Principe di Napoli 5.
Succursale, 34 Via Calabritto, Napoli

Prima dell'applicazione — Dopo l'applicazione

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via San Michele N. 3; in **Venezia** presso il dott. Zampironi farmacista, San Moisè, e Bertini e Parenzan, San Marco N. 219.

Malatia "fin de siècle,,

Ch'ell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciart e cieris — di cimiteris,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha;
Al ul un bussul — di Amaro gloria
Matine e sere — no' pàra' vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disèi beveu — al speziari.

L'Amaro Gloria del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

Udine 1890 — Tip. Marco Bardusco